

# Valutazione e trattamento della diarrea cronica nel cane e nel gatto

Dott. Andrew Sparkes

La diarrea viene generalmente definita cronica quando persiste (o recidiva frequentemente) per più di tre settimane. È un segno clinico di presentazione molto comune, di fronte al quale il clinico deve considerare un numero notevole di diagnosi differenziali. Per questo, è necessario un approccio ragionato alla diagnosi e al trattamento dei diversi casi di diarrea cronica e questo articolo fornisce una breve revisione di alcuni importanti aspetti.

## Diagnosi differenziale della diarrea cronica

Uno degli obiettivi iniziali dell'approccio diagnostico a un cane o a un gatto affetto da diarrea cronica è la differenziazione tra malattia del piccolo e del grosso intestino. Benché alcuni casi possano presentare sintomi misti, molti manifestano in maniera predominante o esclusiva sintomi riferibili al grosso o al piccolo intestino e ciò consente di restringere la diagnosi differenziale (vedi Tabella 1).

**Tabella 1: Differenziazione tra diarrea del piccolo e del grosso intestino**

<b>Segni clinici</b>	<b>Piccolo intestino</b>	<b>Grosso intestino</b>
Frequenza	Normale o aumentata	In genere aumento marcato
Volume fecale	Grosso	Piccolo
Tenesmo	Assente	Presente
Urgenza	Assente	Presente
Muco nelle feci	Assente	Presente
Consistenza delle feci	Molli	Da molli a formate
Sangue nelle feci	± Melena	± Ematochezia
Stearrea	A volte	Assente
Colore delle feci	Variabile	In genere marrone
Dimagrimento	Comune	Raro

Sono svariate le condizioni che possono causare diarrea cronica nel cane e nel gatto. Nella maggior parte dei casi si tratta di malattie gastrointestinali primarie, tuttavia la diarrea può essere secondaria a malattie sistemiche diverse. In ogni paziente è quindi fondamentale effettuare una raccolta anamnestica completa e un esame clinico scrupoloso. È importante indagare sia la presenza di segni di malattia sistemica sia la presenza o assenza di vomito. È inoltre utile una valutazione soggettiva della gravità della diarrea che può indicare le priorità diagnostiche e terapeutiche. Alcune delle principali diagnosi differenziali della diarrea cronica del piccolo e del grosso intestino sono elencate in Tabella 2.

**Tabella 2: Alcune importanti diagnosi differenziali della diarrea cronica del piccolo e del grosso intestino**

<b>Categoria</b>	<b>Diarrea del piccolo intestino</b>	<b>Diarrea del grosso intestino</b>
Malattie sistemiche	Iper-tiroidismo Ipo-adrenocorticismo Epatopatia Nefropatia cronica	
Malattie infettive	Giardiasi Criptosporidiosi Elmintiasi Coccidi FeLV/FIV Micosi Diarrea felina associata a prolasso della membrana	Tricuridi Ancilostomi Giardiasi Trichomonas Clostridi Micosi
Alimentare	Diarrea responsiva alla dieta Ipersensibilità alimentare	Diarrea responsiva alla dieta Ipersensibilità alimentare Colite responsiva alle fibre
Pancreatica	Insufficienza pancreatica esocrina	Colite associata alla pancreatite
Neoplasie	Linfoma Adenocarcinoma Mastocitoma Leiomioma/leiomiosarcoma Polipi adenomatosi	Linfoma Adenocarcinoma Mastocitoma Leiomioma/leiomiosarcoma Polipi adenomatosi
Altre	Intussuscezione Malattia infiammatoria intestinale Diarrea responsiva agli antibiotici Sindrome dell'ansa stagnante Linfangectasia	Colite ulcerativa istiocitaria Sindrome del colon irritabile

## Approccio diagnostico

Uno degli obiettivi iniziali dell'approccio diagnostico a un cane o a un gatto affetto da diarrea cronica è la differenziazione tra diarrea del piccolo e del grosso intestino. Benché alcuni casi possano presentare segni misti, molti manifestano in maniera predominante o esclusiva segni riferibili al grosso o al piccolo intestino e ciò consente di restringere la diagnosi differenziale (vedi Tabella 1).

L'approccio diagnostico sarà in parte indirizzato dagli aspetti anamnestici e clinici, dalla presenza o assenza di segni sistemici e dalla gravità della condizione. Tuttavia, se questi aspetti non suggeriscono una diagnosi specifica, è importante sviluppare un approccio logico alle indagini diagnostiche per la diarrea. In base alla gravità della malattia può essere necessaria anche una terapia di supporto (es., fluidoterapia e risoluzione degli squilibri elettrolitici e acido-basici).

Benché ciascun caso sia differente e richieda una gestione individuale, i punti che seguono delineano un approccio generale alle indagini diagnostiche per la diarrea cronica.

- 1. Escludere una semplice diarrea di origine alimentare:** il cane e il gatto possono sviluppare intolleranze alimentari per svariate ragioni; può insorgere intolleranza a una nuova dieta o anche a una dieta che è stata somministrata per lungo tempo. Le diarreie che rispondono alle modificazioni alimentari sono molto comuni in entrambe le specie e, prima di intraprendere estese (e in alcuni casi costose) indagini diagnostiche, è indicato effettuare una prova alimentare con una semplice dieta altamente digeribile. Si può utilizzare una dieta casalinga (per esempio, a base di pollo cotto e riso) o più convenientemente un alimento disponibile in commercio. In questo caso, è consigliabile utilizzare un alimento a elevata digeribilità basato su un numero ristretto di ingredienti (es., PURINA VETERINARY DIETS® Canine o Feline EN). Oltre ad essere molto digeribili e ad avere un limitato contenuto di antigeni, questi alimenti possono avere caratteristiche favorevoli aggiuntive quali un contenuto ristretto di grassi altamente digeribili (Canine EN) oppure un contenuto moderato di grassi, sempre altamente digeribili (Feline EN), caratteristica quest'ultima importante per il trattamento della diarrea felina. Può inoltre essere utile l'aggiunta di fibre solubili, soprattutto per il trattamento delle patologie del colon (vedi oltre). Nella maggior parte dei casi è appropriata una prova alimentare di circa 10-14 giorni.
- 2. Escludere le malattie sistemiche:** benché la maggior parte dei casi di diarrea cronica sia conseguente a una malattia gastrointestinale primaria, l'esclusione di una malattia sistemica sottostante è spesso il primo passo di indagini più approfondite perché relativamente semplice da effettuare e perché consente un'immediata restrizione delle diagnosi differenziali. Oltre all'anamnesi e all'esame clinico, un esame ematologico completo e l'analisi delle urine favoriscono l'esclusione di una malattia sistemica. Inoltre, i risultati possono aiutare a comprendere la gravità del problema (es., la presenza di ipoproteinemia suggerisce un'enteropatia proteino-disperdente); si possono poi effettuare anche altri esami di laboratorio quali la valutazione dell'immunoreattività della lipasi pancreatico (PLI specie-specifica), dell'immunoreattività tripsino-simile (TLI specie-specifica), della concentrazione di cobalamina e della presenza di retrovirus (gatto).
- 3. Analisi delle feci per escludere le infestazioni/infezioni enteriche:** si tratta di una fase importante delle indagini diagnostiche per la diarrea cronica. In genere, un minimo di due o più campioni fecali (prelevati a intervalli giornalieri) fornisce la migliore opportunità per diagnosticare le malattie infestive/infettive, dato che alcuni organismi vengono eliminati in maniera intermittente. I campioni fecali devono essere prelevati e analizzati in maniera appropriata per escludere importanti diagnosi differenziali:
  - Flottazione fecale per individuare elminti e coccidi
  - Coltura fecale per gli enteropatogeni batterici e/o test per le enterotossine
  - Centrifugazione/flottazione fecale per l'identificazione di *Giardia* o *Cryptosporidia*
  - Test antigenico fecale per l'identificazione di *Giardia* o *Cryptosporidia*
  - Citologia rettale/lavaggio del colon per l'identificazione di *Tritrichomonas* (microscopia, coltura, PCR).
- 4. Diagnostica per immagini:** idealmente dovrebbe includere sia l'esame radiografico sia l'esame ecografico, al fine di identificare le modificazioni strutturali dell'intestino e degli organi associati. Ad esempio, si valuta la presenza di ostruzioni parziali o masse, lo spessore e la stratificazione (mediante ecografia) della parete intestinale, l'aspetto di fegato e pancreas e dei linfonodi regionali.

- 5. Valutazione della risposta alla terapia antibiotica:** nel cane, ma non nel gatto, la diarrea responsiva agli antibiotici è un'entità ben riconosciuta. Quando le indagini sopraelencate non consentono di svelare un'ovvia o potenziale causa di diarrea, e se si tratta di una diarrea tipicamente del piccolo intestino, può essere indicata una prova terapeutica con gli antibiotici. In genere, si effettua una prova di 2-3 settimane con tilosina, metronidazolo od ossitetraciclina.
- 6. Biopsie intestinali:** possono essere ottenute per via endoscopica (effettuando nel contempo la visualizzazione diretta della mucosa) o laparotomica (potendo prelevare campioni biotici a tutto spessore intestinali e anche di altri organi quali linfonodi, fegato pancreas).

Adottando un approccio strutturato alle indagini diagnostiche per la diarrea cronica, nella maggior parte dei casi è possibile ottenere una diagnosi definitiva. La biopsia intestinale è necessaria per la diagnosi di condizioni quali la malattia infiammatoria intestinale, il linfoma diffuso e la linfangectasia.

## **Trattamento della diarrea cronica**

### **Terapia specifica**

La terapia specifica per la diarrea cronica dipende dall'identificazione della causa dei segni clinici. Per esempio, le cause infestive/infettive rispondono a una terapia appropriata che può includere antielmintici, antielmintici con attività antiprotozoaria (es., fenbendazolo) o altri agenti antimicrobici.

### **Dieta ipoallergenica**

In presenza di una malattia infiammatoria intestinale idiopatica sono in genere necessari glucocorticoidi e/o altri agenti immunosoppressivi per controllare i segni clinici. Tuttavia, quando si diagnostica una malattia infiammatoria intestinale, è importante rivedere l'anamnesi per essere certi di avere adeguatamente escluso cause riconosciute di infiammazione. Ciò può includere un'indagine completa delle possibili cause infestive/infettive e una prova alimentare per escludere l'ipersensibilità alimentare. In quest'ultimo caso, è importante utilizzare una dieta che sia veramente ipoallergenica. È possibile somministrare una singola fonte di proteine e carboidrati, ma si tratta di una scelta non ideale perché può essere difficile o impossibile identificare proteine e carboidrati ai quali il cane o il gatto non è mai stato esposto. Anche quando si scelgono proteine e carboidrati genuinamente nuovi, può comunque esserci il problema di una cross-reattività antigenica tra proteine o glicoproteine di fonti diverse. La scelta migliore è quindi quella di utilizzare un alimento ipoallergenico disponibile in commercio che utilizzi una fonte ristretta di proteine e carboidrati ma in cui le proteine siano anche state denaturate mediante idrolisi divenendo quindi immunologicamente inerti (es., PURINA VETERINARY DIETS® Canine o Feline HA). Un alimento di questo tipo dovrebbe essere somministrato per un periodo di 4-6 settimane, per poterne valutare la risposta.

### **Terapia nutrizionale di supporto**

Le modificazioni alimentari sono di beneficio nella maggior parte dei casi di diarrea cronica, indipendentemente dalla causa specifica, e in alcuni casi hanno importanza cruciale. Aspetti comuni in presenza di diarrea sono il malassorbimento e la modificazione della popolazione batterica intestinale, per questo la somministrazione di alimenti altamente digeribili e a limitato contenuto di antigeni (es., PURINA VETERINARY DIETS® Canine e Feline EN) è solitamente utile perché migliora la digeribilità e l'assorbimento dei nutrienti riducendo la quantità di nutrienti non digeriti che possono fungere da substrato per la proliferazione batterica e contribuire alla diarrea osmotica. Mentre la restrizione dei grassi è appropriata per il cane (unitamente all'utilizzo di grassi più digeribili come i trigliceridi a media catena), le evidenze indicano che nel gatto la restrizione del contenuto di grassi può non avere effetti positivi (il gatto è un carnivoro obbligato e ha una minore capacità di utilizzare i carboidrati). In presenza di una diarrea del grosso intestino può essere utile anche aumentare il contenuto di fibra della dieta (soprattutto di fibra solubile), perché le fibre possono migliorare l'ambiente del colon in una varietà di modi. Le fibre solubili favoriscono il legame degli acidi grassi e degli acidi biliari deconiugati (riducendo la gravità della diarrea), inoltre la fermentazione delle fibre (prebiotici, come l'inulina contenuta in Canine e Feline EN) nel colon determina la produzione di acidi grassi a catena corta benefici per la mucosa colica. Inoltre, le fibre riducono (attraverso una modificazione del pH del colon) il numero dei potenziali patogeni, quali i Clostridi.

### **Probiotici**

Anche la somministrazione di probiotici (come *Enterococcus faecium* SF68 (E1705) contenuti in PURINA VETERINARY DIETS® Canine e Feline FortiFlora®) può essere utile in presenza di diarrea cronica. Benché i probiotici possano non essere di aiuto in tutte le situazioni, essi hanno la capacità di modificare la flora intestinale in maniera favorevole (riducendo i potenziali patogeni e aumentando il numero di batteri “benefici”) e vi sono evidenze crescenti della loro capacità di modificare la risposta immunologica mucosale. Studi controllati nel cane e nel gatto hanno dimostrato l’efficacia dei probiotici in numerose condizioni, facendo sì che essi rappresentino un’ulteriore forma di terapia di sostegno e sintomatica oggi consigliabile.